

Associazione Rurale Italiana



per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

L'Associazione Rurale Italiana aderisce e partecipa al Forum Alternativo al G7 di Bergamo

Ancora una volta i sette "grandi" della terra occuperanno la nostra terra per sottoporci la loro passerella politica distante anni luce dalle reali questioni, dai bisogni, dai contenuti e dalle istanze di chi quotidianamente vive le pesanti ricadute delle loro scelte, dei loro programmi, della loro propaganda e delle loro menzogne.

A guidare questa riunione saranno i ben noti principi del programma politico neoliberista: investimenti, finanza, grande industria, grande distribuzione affiancate da parole utilizzate come mero slogan come sostenibilità, ecologia, lotta alla fame e diritto al cibo.

La realtà però è ben diversa da quella che vogliono raccontarci. Gli unici interessi degni dell'attenzione dei ministri dell'agricoltura dei 7 sono quelli dell'agrobusiness; dei circuiti finanziari globali; della grande distribuzione; della massificazione della produzione destinata all'export; del cibo come commodity; della terra e dell'acqua come risorse da accaparrare, privatizzare e concentrare in poche mani; dell'innovazione come processo esclusivamente tecnico-scientifico di intervento dell'uomo sulla natura; forse sarebbe più corretto affermare che siano proprio questi interessi ad incontrarsi in summit come il G7 di Bergamo per mezzo dei loro più alti rappresentanti politici.

Mentre i potenti discutono nei loro salotti, in città blindatissime in cui i dispositivi di sicurezza e repressivi tengono in ostaggio un intero territorio e le comunità che lo vivono, le loro scelte determinano cifre spaventose come 800 milioni di persone denutrite a fronte dello spreco di circa il 33,34 % della produzione agroalimentare e di circa 2 miliardi di persone obese e/o in sovrappeso, spesso collocate nel nord del mondo. Queste sono solo le cifre più evidenti di un gigantesco elenco di questioni come: il problema della redistribuzione sociale delle ricchezze e delle risorse; la soppressione dei diritti; la privatizzazione dei beni comuni; la sicurezza alimentare; le condizioni di lavoro di milioni di agricoltori (siano essi contadini, braccianti, migranti sfruttati nelle colture stagionali, o piccoli imprenditori agricoli).

Ma non abbiamo alcuna intenzione di restare fermi a guardare impotenti lo svolgersi di questa ennesima bella mostra di figuranti e interpreti dei grandi interessi economici.

Così nei giorni 14 e 15 ottobre, mentre loro discuteranno isolati e lontani dalla società e dai popoli che dovrebbero rappresentare, noi dell'Associazione Rurale Italiana saremo a Bergamo insieme ai nostri colleghi rappresentanti de La Via Campesina che in questa settimana erano impegnati a Roma presso la FAO per il Comitato per La Sicurezza Alimentare- strumento legittimo dei popoli, questo sì e non il G7, nel decidere la governance mondiale dell'agricoltura

Saremo per le strade, in mezzo alla comunità di quel territorio, insieme alla Rete Bergamasca per l'alternativa al G7 e alle decine di organizzazioni, ai/cittadini/e, ai GaS e ai GaP, alle reti sociali, ai comitati etc. che parteciperanno alla due giorni di confronto, approfondimento e dibattito previste.

La partecipazione a questo momento di confronto e di lotta è indispensabile per costruire consapevolezza e rimettere al centro del dibattito politico questioni centrali come: la proposta di legge per l'agricoltura contadina; la campagna per la sovranità alimentare e i diritti contadini (in discussione alle Nazioni Unite) l'innovazione sociale e culturale in agricoltura; il diritto ad un cibo sano e di qualità; la contrarietà agli OGM e agli NBT; alle distorte politiche dei governi nazionali e della PAC nel mondo agricolo e per promuovere un mondo in cui siano centrali le relazioni umane e sociali e non gli accordi di libero scambio come il TTIP e il CETA anche in vista di un momento simbolicamente importante quale la giornata mondiale per la sovranità alimentare giorno 16 ottobre. Siamo convinti di voler cambiare lo stato attuale delle cose in direzione di uno sviluppo agricolo rispettoso dei contadini e dei lavoratori, degli ecosistemi e del multiculturalismo. Ciò rappresenta la principale risorsa per un futuro migliore e uno sviluppo economico, sociale e umano sostenibile.

Per info e contatti Fabrizio Garbarino 3471564605 o info@assorurale.it

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234